

PAURA SULL'HIMALAYA. Continuano le ricerche. A Kathmandu i primi 4 alpinisti



Massimo Zorzi e Mara Bernardi detti per dispersi sull'Himalaya

Donato/Ansa

Cento italiani ancora tra i ghiacci. Tratti in salvo in 74, si cercano gli altri dispersi

Ancora centoquattordici italiani sono intrappolati nella neve sul Tetto del mondo. Sarebbero infatti 188 gli escursionisti partiti dall'Italia e registrati nella zona di Khumbu e solo 74 di loro sono stati trasportati nei campi base.

STEFANO POLACCHI

Roma. Sotto secondo gli ultimi dati forniti dal ministero degli Esteri, ancora centoquattordici gli escursionisti italiani intrappolati fra le nevi dell'Himalaya. L'ultimo bilancio della Farnesina, controllato con la nostra ambasciata a Kathmandu e con le forze di soccorso locali, di parte di 188 italiani segnalati a fare trekking in valle di Khumbu.

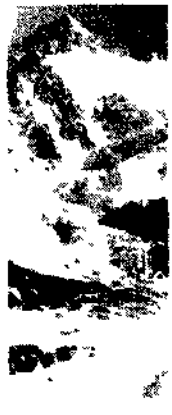
Carabiniere parte sugli sci. Mentre il ministero degli Esteri italiano ha ottenuto dalle autorità nepalesi l'impiego degli elicotteri per la ricerca dei dispersi, si è attivato anche il laboratorio del Cnr, la piramide a 5 mila metri sulle pendici dell'Everest.

Al telefono da Kathmandu Alfonso Dominici racconta «Fuggivamo tra le slavine Siamo salvi per un soffio»

Roma. «Stimmo dovetti aspettare un'oretta a Gokyo dove si erano fermati a scapicci, dove poi siamo stati feriti da una slavina. Al momento scendeva Kanin una persona eccezionale ha dato un occhio di riguardo a noi. No no. Qui non c'è niente, dobbiamo andare avanti se vogliamo salvarci. Così ci siamo divisi in due gruppi e ci siamo divisi in due gruppi e ci siamo divisi in due gruppi».

L'ingresso del parco dice il maresciallo Nicola Cemin comandante del soccorso alpino di Cortina che fa parte di una spedizione di tre carabinieri che qualche giorno fa hanno aperto una nuova via di ascesa al Lobuche Peak a 6119 metri e che ora sono bloccati alla piramide del Cnr dal maltempo.

Vento a 150 chilometri. Dal laboratorio del Cnr giungono anche altre brutte notizie: guardano il tempo il vero nemico degli escursionisti e delle operazioni di soccorso.



questi giorni ha scritto luoghi al tezzè Leppe. Lo terò caro, sarà il passato per me nei giorni in cui ha da me da buon amante della montagna e racconta il racconto: «Siamo stati in giro per 14 giorni e il tempo è stato sempre stupendo. Siamo saliti da 5000 metri al lago di Gokyo a oltre 5000 metri e lì siamo rimasti per la notte. Fra l'8 e l'11 novembre, il tempo era ancora bellissimo e il giorno dopo siamo partiti per l'escursione sul Gokyo Peak a 5100 metri. È stata una giornata bellissima, ci siamo fermati un'ora sul monte e siamo ridiscesi a valle e ci siamo fermati a Mon La e ci siamo fermati lì per un giorno. Un po' di neve è caduta, ci ha impedito di andare avanti e ci siamo fermati lì per un giorno. Un po' di neve è caduta, ci ha impedito di andare avanti e ci siamo fermati lì per un giorno.

Il presidente ricompare in forma in tv

Elsin rassicura «Sono io al timone»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADALENA TULANTI

Mosca. Ecco di nuovo in pista Boris Nikolaevic Elsin come se il secondo colpo al cuore lo avesse solo sfiorato. In completo scuro e cravatta cashemire il presidente della grande nave Russia come lui stesso ha definito il suo paese si è lasciato intervistare dal primo canale per la seconda volta nel giro di due settimane.

L'Annapurna trail. Quasi tutti i turisti che viaggiavano con pacchetti organizzati sono stati tratti in salvo mentre gli italiani ancora dispersi in Himalaya erano partiti in gran parte in piccoli gruppi o in spedizioni individuali diretti verso l'Annapurna Trail come la coppia di trentini di cui non si ha ancora notizia.

ORETTA BONGARZONI Roma 15 novembre 1995

BRUNO ROSSI Firenze 15 novembre 1995

BALILLA MAGGI Firenze 15 novembre 1995

CESARINA SANGIORGI DEGLI INNOCENTI Roma 15 novembre 1995

CESARINA Roma 15 novembre 1995

CARLO CIVICO Roma 15 novembre 1995

GIUSEPPE RAVAGLI Roma 15 novembre 1995

LUCIGI MUSELLO Roma 15 novembre 1995

LISA MURÒ Roma 15 novembre 1995

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA. Ai sensi degli art. 729-730-731 Cpc si rende noto che con sentenza del tribunale civile di Roma n. 1574 pubblicata il 12/7/95 è depositata la sentenza di primo grado in materia di morte presunta di Di Marco Umberto Cesadò.

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE. PROVINCIA DI MILANO. Tel. 02-99073238 Fax 02-9952515. INDICE DA SEGUENTI AZIENDE PUBBLICHE. 1) 30 dicembre 1995. Pulizia di immobili comunali periodo 1/1/96-31/12/98.